

Regione Veneto • Comune di Verona Museo di Castelvecchio • CISA Andrea Palladio

Comitato paritetico per la conoscenza e la promozione del patrimonio legato a Carlo Scarpa



FONDO GALLO SCARPA

cerimonia di donazione

mercoledì 9 dicembre 2009 / Verona / Museo di Castelvecchio / Sala Boggian

FONDO GALLO SCARPA

Donata Gallo, figlia di Ettore Gallo committente di Carlo Scarpa, dona al Museo di Castelvecchio la propria raccolta di disegni di Casa Gallo ad integrazione dell' Archivio Carlo Scarpa, al fine di assicurarne conservazione, tutela e valorizzazione.

Casa e studio Gallo / Vicenza, contrà Porta Santa Croce, 1962-1965 / Oggi Biblioteca Internazionale La Vigna

Nei primi anni sessanta, l'avvocato vicentino Ettore Gallo acquista l'intero palazzo Brusarosco per trasferirvi studio professionale e residenza familiare. Attraverso l'amico Licisco Magagnato, Gallo entra in contatto con Carlo Scarpa, in quegli anni impegnato nel cantiere di Castelvecchio. Durante la guerra, palazzo Brusarosco aveva subito ingenti danni a seguito dei bombardamenti, soprattutto all'ultimo piano dove Scarpa progetta l'abitazione della famiglia, trasformando la soffitta in un grande appartamento. I Gallo sono appassionati d'arte e Scarpa progetta una residenza che è anche l'esposizione della loro preziosa collezione di quadri. Nasce così un progetto che collega in modo inedito due temi cari a Scarpa, la residenza e l'allestimento museale. L'impianto della casa è una rivisitazione della tipologia tradizionale delle residenze patrizie venete: lo spazio principale è costituito dal grande salone, destinato alla vita "sociale" della famiglia e dove sono esposti i quadri, una sorta di "piazza" (così era definita da Scarpa) chiara e luminosa, contigua agli ambienti, meno illuminati e più raccolti, in cui si svolgeva la vita privata. Nell'intera casa c'è, tuttavia, una fluidità di percorsi ottenuta con ricercati allineamenti, l'assenza di porte e la smussatura degli spigoli, che accentuano proprio la continuità degli spazi. Dalle esperienze museali in corso o appena concluse proviene invece la qualità della luce, naturale, indiretta, la "luce diafana" che aveva catturato nella Gipsoteca di Possagno (1956 – 57). Dal Museo di Castelvecchio sono tratti invece i colori usati per i setti che separano il bianco spazio espositivo della casa, esaltato dalla pietra di clausetto del pavimento, dalle stanze private.

Anna Di Meo, tratto da Carlo Scarpa - Mostre e Musei 1944-1976 Case e paesaggi 1972-1978

PROGRAMMA

Ore 16.00 Erminia Perbellini
Assessore alla Cultura del Comune di Verona

Angelo Tabaro
Segretario alla Cultura della Regione del Veneto

Introduzione Paola Marini
direttore Musei d'Arte e Monumenti di Verona

Ore 16.45 **Testimonianza** Conversazione di Alba Di Lieto con Giuseppe Tommasi

Ore 17.30 **Cerimonia di donazione** Donata Gallo consegna il Fondo Gallo all'archivio Carlo Scarpa del Museo di Castelvecchio

Ore 18.00 **Cocktail**

Ingresso libero sino ad esaurimento posti



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

DNA srl

contra' Apolloni, 12 - Vicenza

www.dnasrl.it

si prega di voler dare cortese adesione all'indirizzo elettronico **info@dnasrl.it**

telefonando al numero **0444.327840**